

*Il Veliero*  
24 maggio 2020  
**Giacobbe**

## **Salmo 19**

**1** *Al maestro del coro. Salmo. Di Davide.*

**2** Ti ascolti il Signore nel giorno della prova,  
ti protegga il nome del Dio di Giacobbe.

**3** Ti mandi l'aiuto dal suo santuario  
e dall'alto di Sion ti sostenga.

**4** Ricordi tutti i tuoi sacrifici  
e gradisca i tuoi olocausti.

**5** Ti conceda secondo il tuo cuore,  
faccia riuscire ogni tuo progetto.

**6** Esulteremo per la tua vittoria,  
spiegheremo i vessilli in nome del nostro Dio;  
adempia il Signore tutte le tue domande.

**7** Ora so che il Signore salva il suo consacrato;  
gli ha risposto dal suo cielo santo  
con la forza vittoriosa della sua destra.

**8** Chi si vanta dei carri e chi dei cavalli,  
noi siamo forti nel nome del Signore nostro Dio.

**9** Quelli si piegano e cadono,  
ma noi restiamo in piedi e siamo saldi.

**10** Salva il re, o Signore,  
rispondici, quando ti invochiamo.

## **Genesi 32**

**1** Alla mattina per tempo Làbano si alzò, baciò i figli e le figlie e li benedisse. Poi partì e ritornò a casa.

**2** Mentre Giacobbe continuava il viaggio, gli si fecero incontro gli angeli di Dio. **3** Giacobbe al vederli disse: «Questo è l'accampamento di Dio» e chiamò quel luogo Macanaim. **4** Poi Giacobbe mandò avanti a sé alcuni messaggeri al fratello Esaù, nel paese di Seir, la campagna di Edom. **5** Diede loro questo comando: «Direte al mio signore Esaù: Dice il tuo servo Giacobbe: Sono stato forestiero presso Làbano e vi sono restato fino ad ora. **6** Sono venuto in possesso di buoi, asini e greggi, di schiavi e schiave. Ho mandato ad informarne il mio signore, per trovare grazia ai suoi occhi». **7** I messaggeri tornarono da Giacobbe, dicendo: «Siamo stati da tuo fratello Esaù; ora egli stesso sta venendoti incontro e ha con sé quattrocento uomini». **8** Giacobbe si spaventò molto e si sentì angosciato; allora divise in due accampamenti la gente che era con lui, il gregge, gli armenti e i cammelli. **9** Pensò infatti: «Se Esaù raggiunge un accampamento e lo batte, l'altro accampamento si salverà».

**10** Poi Giacobbe disse: «Dio del mio padre Abramo e Dio del mio padre Isacco, Signore, che mi hai detto: Ritorna al tuo paese, nella tua patria e io ti farò del bene, **11** io sono indegno di tutta la benevolenza e di tutta la fedeltà che hai usato verso il tuo servo. Con il mio bastone soltanto avevo passato questo Giordano e ora sono divenuto tale da formare due accampamenti. **12** Salvami dalla

mano del mio fratello Esaù, perché io ho paura di lui: egli non arrivi e colpisca me e tutti, madre e bambini! **13** Eppure tu hai detto: Ti farò del bene e renderò la tua discendenza come la sabbia del mare, tanto numerosa che non si può contare».

**14** Giacobbe rimase in quel luogo a passare la notte. Poi prese, di ciò che gli capitava tra mano, di che fare un dono al fratello Esaù: **15** duecento capre e venti capri, duecento pecore e venti montoni, **16** trenta cammelle allattanti con i loro piccoli, quaranta giovenche e dieci torelli, venti asine e dieci asinelli. **17** Egli affidò ai suoi servi i singoli branchi separatamente e disse loro: «Passate davanti a me e lasciate un certo spazio tra un branco e l'altro». **18** Diede questo ordine al primo: «Quando ti incontrerò Esaù, mio fratello, e ti domanderà: Di chi sei tu? Dove vai? Di chi sono questi animali che ti camminano davanti?, **19** tu risponderai: Del tuo fratello Giacobbe: è un dono inviato al mio signore Esaù; ecco egli stesso ci segue». **20** Lo stesso ordine diede anche al secondo e anche al terzo e a quanti seguivano i branchi: «Queste parole voi rivolgerete ad Esaù quando lo troverete; **21** gli direte: Anche il tuo servo Giacobbe ci segue». Pensava infatti: «Lo placherò con il dono che mi precede e in seguito mi presenterò a lui; forse mi accoglierà con benevolenza». **22** Così il dono passò prima di lui, mentr'egli trascorse quella notte nell'accampamento. **23** Durante quella notte egli si alzò, prese le due mogli, le due schiave, i suoi undici figli e passò il guado dello Iabbok. **24** Li prese, fece loro passare il torrente e fece passare anche tutti i suoi averi.

**25** Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora. **26** Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui. **27** Quegli disse: «Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora». Giacobbe rispose: «Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!». **28** Gli domandò: «Come ti chiami?». Rispose: «Giacobbe». **29** Riprese: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!». **30** Giacobbe allora gli chiese: «Dimmi il tuo nome». Gli rispose: «Perché mi chiedi il nome?». E qui lo benedisse. **31** Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuel «Perché - disse - ho visto Dio faccia a faccia, eppure la mia vita è rimasta salva». **32** Spuntava il sole, quando Giacobbe passò Penuel e zoppicava all'anca. **33** Per questo gli Israeliti, fino ad oggi, non mangiano il nervo sciatico, che è sopra l'articolazione del femore, perché quegli aveva colpito l'articolazione del femore di Giacobbe nel nervo sciatico.